



COMUNE DI CASTEL DI IUDICA

Provincia di Catania

C.F. 82001990876- P.IVA 019 78050878-C.C.P.15889959 Tesoreria Comunale - tel. (095) 661005

DETERMINAZIONE SINDACALE

N. 15 DEL 11 MAR. 2014

Oggetto: Individuazione e nomina del Segretario Comunale pro-tempore, quale responsabile della prevenzione della corruzione.

IL SINDACO

RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede, oltre all’Autorità nazionale anticorruzione, che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all’art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

RICHIAMATI i commi 7 e 8 dell’articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

“7. A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salvo diversa e motivata determinazione.

8. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a

rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”;

VISTO, altresì, l'articolo 34-bis, comma 4, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”, così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

VISTA la circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, contenente informazioni e prime indicazioni rivolte alle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento alla figura del responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTA la deliberazione n. 15 del 13.03.2013 della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) – Autorità Nazionale Anticorruzione, che individua nel Sindaco il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione quale organo di indirizzo politico amministrativo;

VISTE le linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;

DATO ATTO che la citata legge attribuisce al responsabile della prevenzione della corruzione, responsabilità e compiti, primo fra tutti la redazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, che dovrà essere approvato dall'Amministrazione Comunale e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica;

DATO ATTO, altresì, dell'avvenuta adozione da parte della CIVIT della delibera n. 72/2013, di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;

VALUTATO che il Segretario dell'Ente è in possesso di requisiti e capacità adeguate allo svolgimento dei compiti attribuiti dalla legge al responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTO il vigente Statuto del Comune;

VISTO l'O.R.E.E.LL. ed il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

DETERMINA

1. INDIVIDUARE e NOMINARE quale responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012, il Segretario Comunale pro-tempore.

2. DARE ATTO che, ai sensi della legge n. 190/2012, al responsabile della corruzione spetta il compito di predisporre il Piano triennale di prevenzione e corruzione, per l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico nei termini di legge, nonché i compiti di cui all'art. 1 della medesima legge.

3. DARE ATTO, altresì, che il presente provvedimento non presenta oneri aggiuntivi per l'Ente.

4. TRASMETTERE la presente determinazione al Segretario Comunale, alla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, per le motivazioni indicate in premessa, ed alla Prefettura di Catania.



IL SINDACO
Geom. Giuseppe Grasso